



Foto Ansa-Epa

Kim Jong-un al confine con la Sudcorea

Lo sciopero della fame che galvanizza l'opposizione anti-Putin

Ad Astrakhan il sindaco mancato Oleg Shein denuncia brogli al voto a favore dell'avversario voluto dal Cremlino e riaccende le proteste con quattro settimane di digiuno

Il caso

MARINA MASTROLUCA
mmastroluca@unita.it

Webcam in tutti i seggi a garanzia del voto, Putin che le aveva volute per ripulire le presidenziali dal sospetto di brogli e spuntare le unghie alle proteste di piazza. Non aveva pensato che i video potessero essere impugnati da un candidato sconfitto e che un'elezione periferica potesse riaccendere le braci. E invece un biondino di quarant'anni dal volto slavato ha finito per mettere alle strette l'eterno presidente russo con uno sciopero della fame che da Astrakhan si ripercuote fino a Mosca e funziona da catalizzatore per la variegata opposizione russa.

Oleg Shein, ex deputato della Duma per Russia giusta - partito già alleato di Putin - rifiuta il cibo dal 16 marzo scorso. Denuncia i brogli che nella città a 700 chilometri a sud ovest di Mosca hanno favo-

rito nella corsa a sindaco l'avversario di Russia Unita Mikhail Stolyarov, risultato vincitore per 60 a 30. Voto truccato, secondo Shein che ha dato fuoco alle polveri, sollecitando un'inchiesta e chiedendo l'annullamento delle elezioni. La protesta partita in sordina è esplosa mercoledì scorso alla Duma, quando - fatto inedito - una trentina di deputati hanno abbandonato l'aula dove Putin pronunciava il suo ultimo discorso da premier, ignorando l'appello di Russia Giusta a intervenire azzerando il voto di Astrakhan.

«Non capisco il senso di uno sciopero della fame - ha detto Putin - per risolvere tali questioni c'è il tribunale». Toni glaciali che hanno inasprito la protesta. Decine di deputati hanno annunciato la loro partecipazione allo sciopero della fame, da Mosca sono partiti pullman farciti di attivisti intenzionati a dare man forte a Shein e fermati strada facendo da un cordone di polizia, mentre il blogger Alexei Navalny approdava ad Astrakhan, riverberando su Twitter la sua soli-

darietà. Titoli sui giornali e ritorno sulla scena dei nomi di grido dell'opposizione, da Sergei Udaltsov - arrestato perché protestava davanti agli uffici della rappresentanza moscovita dell'Astrakhan - alla star tv Ksenia Sobchak, a Ilya Iachine di Solidarnost. Il numero due di Russia Giusta, Dmitry Gudkov, ha annunciato una manifestazione per oggi, l'intero partito è invitato, su Facebook si organizza la mobilitazione e sembra aver ripreso quota il movimento stordito dalla vittoria elettorale di Putin: non più a Mosca ma nella periferia dell'impero, dove già ha incassato qualche risultato.

E così alla fine - al 27° giorno di sciopero della fame - è arrivata la promessa di un'inchiesta, Putin ha spedito sul posto il capo della commissione elettorale centrale - quel Vladimir Churov divenuto la bestia nera delle proteste anti-brogli di Mosca. Churov, appena arrivato, ha escluso il riconteggio dei voti, ma dietro istruzioni dall'alto ha finito per invitare il candidato sconfitto a lasciar perdere il digiuno e a visionare insieme i video sui presunti brogli.

«La Commissione centrale per le elezioni e la Procura generale hanno deciso di esaminare le prove sui brogli. Inizieremo a lavorare insieme da lunedì 16», ha annunciato lo stesso Shein, brindando con del succo di frutta in un bicchiere di plastica per festeggiare il successo. Interruzione solo momentanea dello sciopero della fame, ripreso subito dopo perché quei pochi sorsi sono stati interpretati dalle autorità come il primo segno di cedimento. E Oleg Shein, al contrario, non ha nessuna intenzione di cedere. ♦

me di Honecker mi aveva vietato l'ingresso nel Paese», poi il ministro agli Interni di Tel Aviv che rincara la dose puntando il dito contro il fugace passato nazista dell'autore del *Tamburo di latta* ma, al tempo stesso, lo invita ad incontrarsi «in un luogo neutrale», manco fossimo in un romanzo di Le Carré... e prima, i pacifisti tedeschi che inneggiano al coraggio dello scrittore, gli intellettuali israeliani che si spaccano, la Spd che depenna il sommo scrittore dal Pantheon dei loro supporter nei comizi elettorali.

Colpa, sì, del poemetto in cui Grass accusa Israele di rappresentare una minaccia alla pace mondiale maggiore dell'Iran, con la sua pretesa, dice lui, di voler colpire i siti nucleari iraniani prima che la repubblica degli ayatollah sia in grado di do-

tarsi dell'atomica. Però ora ci si mette anche una celebrità mondiale come Dave Eggers: lo scrittore americano di *L'opera struggente di un formidabile genio* ha fatto sapere - tramite il suo agente - che non andrà in Germania dove ieri avrebbe dovuto partecipare ad una cerimonia della Günter Grass Foundation. Il particolare è che Eggers, 42 anni, è stato premiato dalla fondazione per il suo ultimo libro, *Zeitoun*: tuttavia, così il suo portavoce, ha preferito rinunciare per non essere implicato nelle polemiche suscitate dalla poesia di Grass. «Eggers non andrà alla cerimonia - dice una nota dell'agente - perché alla luce del recente dibattito sarebbe stato di fatto costretto a commentare, senza necessità, la questione Grass, a parlare di Israele e dell'Iran, mentre lo scopo della sua visita riguardava soltanto il

libro *Zeitoun*». In maniera non esattamente elegante, Eggers rinuncia al viaggio ma non al premio in denaro sonante (40 mila euro) che divederà, come da regolamento, col suo traduttore tedesco, di cui una parte verrà devoluta in beneficenza, bontà sua.

Comunque la si voglia vedere, quel che è certo è che Grass, come tante altre volte nei turbolenti decenni tedeschi, ha toccato un nervo scoperto: in passato è stato l'incubo irrisolto della Germania con Auschwitz, poi l'unificazione vista con occhio critico mentre il mondo intero plaudeva, oggi i tabù tedeschi quando questi parlano di Israele. Questa volta «lo trattano come un lebbroso», diceva l'altro giorno il ministro degli Esteri lussemburghese, Jean Asselborn, che pure stava criticando l'anziano scrittore: affermazione emblematica, se non altro. ♦

A tutti i SOCI
Roma, 10 Aprile 2012
Oggetto: CONVOCAZIONE ASSEMBLEA
Si informa che sono convocate le assemblee locali della Cooperativa 29 Giugno da tenersi in prima convocazione il giorno 21/04/2012 nei locali di Via Pomona, 63, in Roma, per i seguenti settori :
- Alle ore 7.00 Roma Tre
- Alle ore 8.00 Settore Verde
- Alle ore 9.00 I Restanti Settori ed ove occorresse in seconda convocazione il giorno 22/04/2012 nei locali di Via Pomona, 63, in Roma, per i seguenti settori :
- Alle ore 18.00 Roma Tre
- Alle ore 19.30 Settore Verde
- Alle ore 20.30 I Restanti settori
Si informa che è convocata l'assemblea ordinaria della Cooperativa 29 Giugno in prima convocazione il giorno 29 aprile 2012 alle ore 7.00, in Via Marica n.82, Roma, ed ove occorresse in seconda convocazione il giorno **25 maggio 2012 alle ore 19.00** in Via Marica n.82 - Roma. Tutte le suddette assemblee avranno il seguente :
ORDINE DEL GIORNO
1. Comunicazioni del Presidente;
2. Approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2011 e suoi allegati;
3. Varie ed eventuali.
Cordiali saluti.
Il Presidente del C.d.A. Salvatore Buzzi